DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

| Prezzi d'abbonamento: | Annuo | Sem | Trim |
|---|---|---|---|
| UNITA' | 7.500 | 3.900 | 2.000 |
| (con l'edizione del lunedì) | 8.500 | 4.500 | 2.350 |
| RINASCITA | 1.500 | 800 | — |
| VIE NUOVE | 2.500 | 1.300 | — |

Conto corrente postale 1/29795

A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA TENUTA A BERLINO

# Una settimana di lotta contro il riarmo atomico lanciata dalla Federazione sindacale mondiale

*La settimana fissata dal 15 al 22 ottobre - Proposto un incontro tra la Federazione dei lavoratori della scienza e tutte le organizzazioni sindacali a carattere internazionale - Appello alle Grandi potenze - Il discorso conclusivo del compagno Agostino Novella*

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22 — Dal 15 al 22 ottobre prossimo tutti i lavoratori dei sindacati europei uniranno le loro azioni e le loro proteste nel movimento più vasto e solidale che mai si sia levato finora contro i fautori della guerra atomica e dei piani occidentali di riarmo. Questa settimana di solidarietà e di lotta viene lanciata dalla conferenza di Berlino, al termine di un appassionato dibattito che ha avuto essenzialmente il merito di raccogliere in un unico, vigoroso panorama di esperienze e di fatti, le aspirazioni che accomunano oggi in un larghissimo fronte di pace tutti i lavoratori della terra. Con gli appelli all'unità e all'azione e coi messaggi rivolti a tutti gli scienziati del mondo, ai lavoratori degli Stati Uniti, alle tre grandi potenze atomiche, alla combattiva classe operaia tedesca, la conferenza antiatomica di Berlino ha anche concluso una fase importante di consultazioni, per aprirne una nuova, che rinsaldi l'unità d'azione dei lavoratori europei davanti al comune pericolo della distruzione termonucleare.

«Se per sventura si giungesse a una catastrofe atomica, terribile e irreparabile — ha affermato Agostino Novella concludendo questo pomeriggio le assise di Berlino — nessun uomo e nessuna organizzazione, indipendentemente dall'ideologia cui si ispiri, potrà avere la propria coscienza tranquilla e sfuggire alle proprie responsabilità, specie se, in nome delle divergenze ideologiche, rendera più debole l'azione per la pace. Il problema che ci sta dinanzi — ha proseguito Novella — è questo: non si tratta di demonizzare i pericoli di guerra, ma di combatterli con tutte le forze e le energie possibili. Ogni contributo alla lotta in difesa della pace, per modesto che sia — egli ha detto — è certamente utile e apprezzabile. Ma oggi si tratta di impegnare, con ogni forma e misura, tutte le forze della pace, di accrescerne al massimo l'azione con l'unità e una operante collaborazione».

Nelle sue conclusioni, il segretario generale della CGIL ha sottolineato l'opportunità e il valore della iniziativa che la Federazione sindacale mondiale ha concretato convocando le assise antiatomiche di Berlino. Alle decisioni dei governi socialisti e di altri paesi favorevoli alla distensione e alla pace si contrappone la crescente insensibilità, cinica e brutale, dei gruppi dirigenti dell'imperialismo americano e degli altri stati capitalistici. La misura coraggiosa e generosa dell'Unione Sovietica — ha affermato Novella — di sospendere unilateralmente gli esperimenti nucleari, nonché la proposta per un patto di non aggressione fra i paesi del Patto di Varsavia e quelli della NATO, rendono più evidente, incontestabile, la politica di guerra, del «rischio calcolato» di Dulles e dei voli atomici, cui si aggiungono il riarmo atomico di Bonn e il sistematico sabotaggio della conferenza al vertice. Novella ha quindi ricordato la parte sempre più attiva che nell'azione antiatomica vanno assumendo le organizzazioni sindacali di tutte le tendenze: alla base dello sviluppo di questa lotta vi è una crescente consapevolezza delle masse lavoratrici, la loro sempre più chiara coscienza degli interessi di classe posti in gioco. La politica di guerra non può infatti essere separata dal capitalismo imperialista, dalla politica di crisi e di miseria che caratterizza i paesi capitalistici, soprattutto nel periodo attuale. Incalcolabile è ormai il numero dei miliardi gettati nelle imprese improduttive e distruttive, mentre la recessione investe l'economia dei maggiori paesi della NATO. Nessun sindacato — ha detto Novella — che voglia restare fedele ai suoi compiti, può rimanere insensibile di fronte ai tentativi dei gruppi monopolistici di far pesare la loro politica di riarmo sulle masse lavoratrici. La economia di pace sostenuta dalla Federazione sindacale mondiale non può esigere dunque che una politica, quella di pace.

Il segretario generale della CGIL ha quindi affermato che le decisioni adottate alla fine dell'odierno dibattito segneranno una svolta importante nell'attività dei sindacati per la pace. «La decisione concernente la settimana mondiale di solidarietà e di lotta e la proposta di un incontro tra la Federazione mondiale dei lavoratori della scienza e tutte le organizzazioni sindacali internazionali, rivestono una particolare importanza. Nella prima — ha concluso Novella — noi vediamo la più elevata espressione dei profondi sentimenti di fratellanza, di unità e di lotta che animano i lavoratori di tutto il mondo; nella seconda il giusto riconoscimento del contributo che gli uomini di scienza danno al progresso mondiale, ma contemporaneamente l'espressione della nostra fiducia nella partecipazione della scienza alla lotta per impedire che le sue conquiste siano messe al servizio della guerra e perché diventino invece fonte di progresso e di pace. Il compagno Novella ha terminato con un vibrante appello all'unità e alla sempre più stretta cooperazione di tutti i sindacati e di tutti i lavoratori sulla via del progresso, della civiltà e della pace.

Come abbiamo riferito all'inizio, la conferenza antiatomica di Berlino ha votato all'unanimità l'appello per una settimana mondiale di lotta, in cui sono precisate le seguenti richieste fondamentali: per la cessazione degli esperimenti atomici, contro l'installazione di rampe per missili e voli di bombardieri atomici, contro l'armamento atomico della Bundeswehr nella Germania occidentale, per la creazione di una zona disatomizzata in Europa; per un incontro al vertice, il disarmo e la cooperazione internazionale.

Contemporaneamente la conferenza ha approvato una lettera aperta agli scienziati del mondo intero per proporre un incontro tra le organizzazioni sindacali internazionali e la Federazione dei lavoratori della scienza, al fine di concordare un'azione comune in difesa della pace. In un'altra lettera aperta indirizzata ai governi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, la conferenza di Berlino chiede che Londra e Washington si affrettino ad adottare un provvedimento analogo a quello già deciso dal governo sovietico per la cessazione degli esperimenti nucleari. Infine, in un messaggio ai sindacati e ai lavoratori della Germania occidentale, la conferenza esprime la sua piena solidarietà alle masse tedesche in lotta contro il riarmo atomico della Bundeswehr, invitandole a proseguire e ad estendere l'azione contro il riarmo federale, e a fornire in tal modo un efficace contributo al successo delle iniziative votate dalle assise berlinesi e soprattutto alla settimana antiatomica dell'ottobre prossimo.

ORFEO VANGELISTA

## La mozione conclusiva dell'XI Congresso del P.C.C.

Respinto totalmente il punto di vista non marxista della Lega dei comunisti jugoslavi

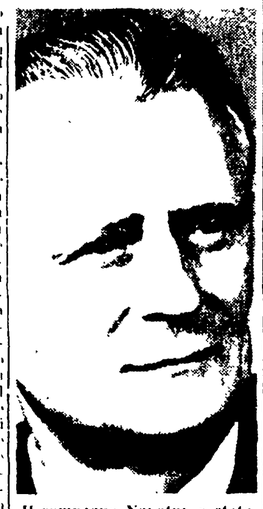
PRAGA, 22. — E' stato pubblicato questa sera un sunto di una delle risoluzioni approvate all'unanimità al termine dell'undicesimo congresso del PC cecoslovacco chiusosi ieri con la rielezione del compagno Novotny alla carica di segretario.

La risoluzione afferma che il partito respinge totalmente il punto di vista revisionista e non marxista propagato dai rappresentanti della Lega dei comunisti di Jugoslavia e osserva che i comunisti jugoslavi, con il loro programma revisionista, si stanno isolando dal movimento comunista internazionale. Il PC cecoslovacco afferma inoltre di «essere interamente d'accordo con il punto di vista degli altri partiti fratelli circa il fatto che il futuro sviluppo delle relazioni tra i nostri partiti dipende attualmente dalle ulteriori iniziative che prenderà la Lega dei comunisti di Jugoslavia. Per quanto concerne la politica tra stato e stato — dice la mozione — noi continueremo a mantenere quelle relazioni reciproche con la Jugoslavia che saranno di beneficio ad ambedue i paesi».

La risoluzione ribadisce che la salda unità dei partiti comunisti, che ha trovato espressione nelle conversazioni di Mosca dello scorso novembre, costituisce «una condizione fondamentale per ogni successo nella lotta per il socialismo». Circa le relazioni con stati socialisti fratelli, la Cecoslovacchia sarà guidata ancor più concretamente dal principio della assistenza fraterna reciproca. Ma in vista di ottenere la più ampia unità internazionale possibile di lavoratori, il partito si sforzerà anche di raggiungere un più intenso sviluppo di relazioni con i partiti socialisti, nei paesi capitalisti.

Sul piano più generale della politica estera, la risoluzione afferma che la Cecoslovacchia appoggia attivamente la politica di pace dell'URSS, con la quale ultima continuerà a rafforzare la sua amicizia e alleanza.

La Cecoslovacchia è anche disposta a prendere parte ad eventuali riunioni alla sommità, ma «non consentirà che abbiano luogo, in nessuna circostanza, ingerenze imperialiste nei suoi affari interni».



Il compagno Novotny è stato rieletto segretario del Partito comunista cecoslovacco

### Si getta in uno stagno con i suoi 2 bambini

LE MANS, 22 — Un dramma della follia è avvenuto a Saint-Ouen-Enbelin. Giacomini, di 43 anni, rimaneva imprigionato fra i rottami di un vagone e, trasportato all'Ospedale Civile di Come subiva l'amputazione della gamba sinistra. La linea rimarrà interrotta per tre giorni; i collegamenti tra Udine e Monfalcone sono effettuati con pullman, mentre i treni per Trieste sono stati dirottati sulla linea Palmanova-Cervignano-Monfalcone.

A Crosada di Torreano, secondo quanto riferito da due camionisti, una persona a bordo di un motociclo sarebbe stata travolta dalla piena del torrente Grivo.

Il tratto della statale 54 tra Stupizza e il valico omonimo ha subito numerose interruzioni a causa di frane.

La frazione Forame è rimasta isolata per il franamento della strada d'accesso e Attimis è rimasta senza acqua per il danneggiamento dell'acquedotto Poana. Anche gli abitanti del comune di Udine sono stati invitati dalla direzione dell'acquedotto cittadino a fare tabile.

Un tratto di binario della ferroviaria Udine-Cividale è franato e la linea è interrotta.

Nella tarda mattinata di oggi, la situazione è migliorata e la pioggia è cessata.

### Tromba d'aria sul Polesine

ROVIGO, 22 — Una tromba d'aria abbattutasi questa sera su Pozzo San Salvatore presso Bosco Polesine ha letteralmente sconvolto un migliaio circa di ettari di terreno provocando gravissimi danni. Una cinquantina circa sono state le case scoperchiate o gravemente lesionate; 5 sono del tutto crollate. Numerosi i rustici ed i fienili crollati. Parecchi, sono i contusi ma fortunatamente solo due o tre i feriti, tutti guariti in pochi giorni.

La tromba d'aria ha sradicato alberi di due metri di circonferenza ed ha trasportato a 30 metri di distanza persino la pesantissima pietra che serve a chiudere i pozzi. Covoni di grano sono stati trovati 6 km. distante in cui la tromba d'aria ha interrotto. Si crede che un terzo circa del raccolto di questi mesi estivi sia andato perduto.

Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Rovigo e i medici di Bosco Polesine per portare soccorso alle decine di contusi ed alle centinaia di persone rimaste senza tetto. Il numero in parte è dovuto a 5 mi...

VERCELLI 22 — Un violento temporale è scoppiato ieri pomeriggio su Vercelli e su tutta la zona. Le acque hanno invaso le strade. Nel volgere di pochi minuti, le strade sono apparse coperte da uno strato bianco che ha arrestato la circolazione. Alcuni tuoni si sono abbattuti su linee elettriche ed hanno un grosso platano rovesciandosi, ha travolto un palo del telefono spezzando la linea.

### Tre giovani folgorati da un fulmine

BERGAMO, 22 — Tre giovani sono rimasti uccisi da un fulmine in alta montagna. Altri hanno riportato gravi ustioni.

La sciagura è avvenuta questa mattina.

Una comitiva di 40 persone salivano verso il colle di Verzeno, vicino al monte Arera in Valle Seriana a quota circa 2000 per portare una croce in ferro da erigere sulla vetta. Durante l'ascensione i fedeli venivano sorpresi da un violento temporale ed un fulmine si scaricava sulla croce portata da sei fedeli. Tre giovani, quindi rimanevano fulminati sul colle, mentre altre persone restavano ustionate.

## Primo colloquio Hammarskjoeld-Nasser

IL CAIRO — Il segretario dell'ONU Dag Hammarskjoeld al suo arrivo al Cairo, ieri (Telefoto)

IL CAIRO, 22 — *Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha conferito questa sera col presidente Nasser, poche ore dopo il suo arrivo al Cairo.*

*Prima dell'incontro con Nasser, Hammarskjoeld aveva avuto un colloquio di 70 minuti col ministro degli esteri della RAU, Fawzi. Questi e il ministro di Stato per gli affari presidenziali, Aly Sabry, hanno assistito all'incontro di Hammarskjoeld con Nasser.*

*Su tali colloqui è stato mantenuto il massimo riserbo, ma fonti bene informate hanno dichiarato che il governo della RAU avrebbe fatto presente ad Hammarskjoeld il pericolo di una interferenza straniera nella crisi libanese, crisi che il governo della Repubblica Araba Unita considera di natura puramente interna.*

*Le fonti hanno detto che ad Hammarskjoeld sarebbe stato anche illustrato il punto di vista del governo della RAU in merito alla decisione americana di usare, in caso di necessità, le armi atomiche anche in eventuali conflitti circoscritti.*

*Pare infatti che la RAU abbia intenzione di portare tale questione di fronte al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ciò in seguito alla dichiarazione del ministro della difesa americano, McElroy, secondo cui egli non esiterebbe ad impiegare aerei recanti bombe atomiche in conflitti circoscritti.*

*Negli ambienti del Cairo tale dichiarazione era stata interpretata nel senso che gli Stati Uniti impiegherebbero le armi atomiche se intervenissero militarmente nella crisi libanese. Hammarskjoeld — informa Radio Cairo — resisterà nella capitale della RAU fino a martedì, farà quindi ritorno a Beirut ed infine tornerà a New York.*

*La situazione nel Libano, in queste ultime ore ha subito un nuovo aggravamento. Combattimenti ed esplosioni sono ripresi in tutto il paese a fasi intermittenti ma regolari. Nella zona di Tripoli uno scambio di fucilate iniziato ieri sera è proseguito per tutta la mattinata di oggi fin oltre mezzogiorno. Reparti dell'opposizione erano asserragliati in un vecchio edificio semidistrutto e dalle finestre sparavano intensamente in tutte le direzioni. Per snidarli e porre tregua alla battaglia, le forze di polizia sono ricorse all'uso dell'artiglieria leggera.*

*A Beirut, nel corso della notte, vi sono state numerose esplosioni. Una delle bombe esplose ha distrutto una casa uccidendone il proprietario, il quale sembra che fosse un fabbricante di esplosivi. Alla periferia sono presi mentre cercavano di far saltare un ponte con la dinamite, gli insorti hanno aperto il fuoco sulla polizia uccidendo un poliziotto.*

UN GRAVISSIMO PROVVEDIMENTO DELLA MONTECATINI

# Sciopero nella miniera di Perticara per il licenziamento di 447 lavoratori

Dichiarazioni del vice segretario della CGIL, on. Brodolini - Violato dal monopolio l'accordo interconfederale sui licenziamenti - Riuniti i sindaci della zona

(Dal nostro inviato speciale)

PERTICARA (Pesaro), 22 — La Montecatini ha annunciato ieri verso mezzogiorno il licenziamento di 447 minatori su un totale di 1 064 dipendenti della miniera di Perticara.

I massicci licenziamenti, comunicati nominativamente attraverso l'affissione di avvisi nell'interno della miniera e giustificati ufficialmente con la crisi in atto del settore zolfifero, colpiscono lavoratori di tutte le correnti, in prevalenza giovani. La Montecatini così facendo ritiene evidentemente di operare anzitutto una profonda divisione fra i minatori allo scopo di creare le condizioni più favorevoli alla liquidazione della miniera come ha già fatto a Cabernardi dopo la gloriosa ma sfortunata lotta dei «sepolti vivi» e come vuol fare in Sicilia. D'altra parte i 447 licenziamenti odierni fanno seguito ai 165 attuati nel 1955 e ad una serie piuttosto nutrita di tentativi effettuati nel corso degli ultimi anni.

Non è detto tuttavia che il piano tramato per la miniera di Perticara possa essere applicato come la Montecatini vuole. Fra i minatori è stata raggiunta una completa identità di vedute sulla necessità di battersi con decisione. I sindacati hanno proclamato per domani uno sciopero generale unitario. Commercianti, artigiani, bottegai, indignati e vivamente allarmati sono decisi ad appoggiare l'azione operaia.

«Il provvedimento annunciato — ha dichiarato ai giornalisti il vice-segretario della CGIL, on. Giacomo Brodolini, giunto a Perticara stamane unitamente ad altri dirigenti sindacali e al compagno on. Giuseppe Angelini — è di una tragica [illegible] costituirebbe, qualora la lotta unitaria dei lavoratori e la resistenza delle popolazioni non riuscissero a sventarlo, la premessa di una generale smobilitazione, che priverebbe nella Marcheria una vasta zona delle province di Pesaro e Forlì.

Va rilevato — ha aggiunto l'esponente della CGIL — come la presa di posizione adottata nel comunicare i licenziamenti, costituisca una patente violazione degli accordi interconfederali che la Montecatini è tenuta a rispettare. L'accordo prevede, infatti, una comunicazione non nominativa dei licenziamenti alle organizzazioni sindacali, tramite l'associazione provinciale degli industriali.

Le giustificazioni che la Montecatini adduce circa la sostanza del provvedimento — ha ancora detto l'on. Brodolini — attengono soprattutto alla elevatezza dei costi di produzione rispetto alla concorrenza internazionale. A tale riguardo rilevato che la CGIL ha avuto nel passato numerose occasioni di richiamare il padronato e il governo alla esigenza di una «verticalizzazione» dell'industria zolfifera, creando le industrie di trasformazione del minerale a bocca di miniera, che avrebbe consentito una notevolissima riduzione dei costi che avrebbe al tempo stesso fortemente concorso ad una generale politica di sviluppo economico.

Comunque e da ritenere che la Montecatini, che ha rapinato per lunghissimi anni queste zone, traendone nodimmensi profitti, e il cui bilancio economico attuale rimane un bilancio di enorme floridezza, sia in grado di attuare le trasformazioni necessarie sopportando, al tempo stesso, l'onere temporaneo del pieno mantenimento dell'occupazione».

«Nulla lasceremo di intentato — ha proseguito il vice-segretario confederale — per sollecitare a questo riguardo il tempestivo e necessario intervento del governo ed eventuali suoi provvedimenti di emergenza.

I lavoratori entreranno in sciopero domani.

Non posso che esprimere l'augurio di una compatta e fraterna unità d'azione fra tutte le organizzazioni sindacali, — ha concluso lo on. Brodolini, — e vi è da essere certi, d'altra parte, dell'appoggio di tutte le altre categorie sociali, che traggono ogni loro fonte di reddito dalla capacità d'acquisto dei minatori e per le quali la stabilità della occupazione nella miniera e condizione della loro stessa sicurezza economica».

La prima tangibile e significativa solidarietà con i licenziati è stata intanto espressa questa sera da rappresentanti delle associazioni commercianti e artigiani, dei sindacati CGIL, CISL, UIL, CISNAL e dai partiti repubblicano, socialdemocratico, socialista, comunista, democristiano e missino.

Nel corso di una riunione convocata a Perticara dal sindaco di Novafeltria, Berti, presenti anche il sindaco di Talamello, gli amministratori del comune di Mercato Saraceno (Forlì) è stato emanato un comunicato unitario per chiedere all'autorità della provincia e dello Stato il loro intervento per la revoca delle sospensioni e l'adozione di provvedimenti atti a scongiurare i licenziamenti. Il comitato si recherà domani mattina a Pesaro dove esporrà la situazione al prefetto Mercoledì, lo stesso comitato andrà a Roma per incontrarsi con i parlamentari delle zone interessate.

SIRIO SEBASTIANELLI

# Paesi allagati, treni deragliati, strade bloccate per lo straripamento dei torrenti nel Friuli

*La popolazione svegliata nel cuore della notte dal rintocco delle campane - Un ferroviere ferito gravemente - Danni nel Polesine per una tromba d'aria - Un fulmine folgora tre persone*

UDINE, 22. — Questa notte le popolazioni del Cividalese, da Faedis alla valle del Natisone, hanno vissuto ore drammatiche. Numerosi torrenti a causa di ripetuti e violentissimi nubifragi abbattutisi nella zona hanno straripato mondando le abitazioni nei paesi e nelle campagne, arrecando ingenti danni specialmente al grano già raccolto in covoni e agli animali di bassa corte, trascinati via dalla corrente.

Sono straripati i torrenti Cosizza, nella zona di San Leonardo, e San Pietro al Natisone. Chiaro nel comune di Torreano, Ellero, vicino a Mormacco, Malina e Ravo presso Remanzacco, e in alcuni punti è uscito dagli argini anche il fiume Natisone. Il Torre è straripato più a valle, invadendo le campagne di Predamano di Buttrio e alcune zone dei comuni circostanti della provincia di Gorizia e del mandamento di Cervignano.

La popolazione, svegliata dai rintocchi delle campane, nel cuore della notte si è riversata sugli argini per alzare le prime difese. Una squadra di agenti P.S. accorsa in aiuto delle popolazioni di Ronchis di Faedis, è rimasta bloccata nel piccolo centro, dove l'acqua, rapidamente è salita ai piani superiori delle case. Anche un automezzo dei Vigili del fuoco di Udine è rimasto bloccato sulla strada provinciale Udine-Faedis; quattro vigili a bordo si sono rifugiati sul tendone e sono stati tratti in salvo da altri automezzi sopraggiunti.

Lungo la statale n. 54, invasa dalle acque quattro vetture sono rimaste bloccate e gli occupanti sono stati tratti in salvo da carabinieri e agenti della «stradale». Sulla linea ferroviaria Manzano-San Giovanni al Natisone, il crollo di un ponticcello ha causato stamattina il deragliamento di un treno merci con sedici vagoni. Nel grave incidente il frenatore Bruno

# Le minacce dei sediziosi di Algeri

(continuazione dalla 1. pagina)

*arcano risposto all'appello del F.L.N. Questo ha dimostrato che la lotta per l'indipendenza è condivisa da tutta la popolazione algerina, che i musulmani d'Algeria vogliono una loro nazionalità e che il «miracolo» della fratellanza franco-musulmana, sbandierata dagli uomini del 13 maggio, è una impostura.*

*«E' intatti facile — dice Belkacem — trascinare i musulmani che virono in un clima di terrore ad una manifestazione comandata. Questo fornisce loro un momento di respiro, dopo mesi e mesi di angoscie e di persecuzioni».*

*Dal canto suo Boussouf aggiunge: «Leggiamo sui giornali che la guerra non può risolversi sul piano militare né a favore della Francia né a nostro favore. Noi pensiamo che se i francesi continueranno a combatterci ancora per tre anni, potremo vincere la guerra anche sul terreno militare, nonostante l'esercito pertettamente armato che ci sta di fronte, il fatto è che tutto un popolo è con noi e proprio per questo i francesi non potranno mai risolvere militarmente il problema algerino».*

*L'ultima domanda riguarda la formazione di un governo algerino in esilio, decisa alla conferenza di Tangeri e non realizzata in quella di Tunisi.*

*Belkacem conclude: «Il popolo vuole avere un governo e noi lo formeremo ubbidendo alla volontà popolare. Ma questa definizione di "governo in esilio" non ci piace. Un governo se sarà necessario, siederà all'interno dell'Algeria, per guidare la lotta. Noi non eviteremo né il negoziato, né la guerra. Lo dimostreremo al mondo intero».*

*La lucida esposizione dei due leaders del Fronte di liberazione algerino non potrà non provocare ad Algeri una vasta irritazione contro il governo di Parigi, accusato proprio in questi giorni di aver fatto concessioni alla Tunisia senza essersi prima accertato di ottenere in cambio la rottura dei rapporti tra Burghiba, il sultano del Marocco ed il Fronte di liberazione.*

### IL GOVERNO D.C.-P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pagina)

massa. Nel settore contadino è nostro obiettivo regolare con la contrattazione l'annoso problema dei patti agrari ed è ovvio che se la trattativa che abbiamo formalmente richiesto non darà risultati, passeremo all'azione anche nelle campagne».

Indubbiamente realistico — dicevamo — il quadro della situazione: vi si riconoscono la vastità e la giustezza delle aspirazioni in corso, la necessità di ulteriori scioperi, l'esistenza, in campo padronale, di una coalizione monopolistica ottusa e intransigente. Ma, appunto, perché realistica la situazione descritta, maggiormente contraddittorio appare il proposito dell'on. Pastore di appoggiare un governo che non lascia sospettare nulla di positivo. Ancora una volta, in definitiva, l'on. Pastore predica bene e razzola male, fornendo alibi e appoggi concreti proprio a quelle forze politiche che ostacolano i lavoratori di tutte le categorie, a cominciare dagli operai, ai quali offre contratti separati d'accordo coi padroni e nega, come ai contadini, la giusta causa permanente nei licenziamenti.

## Perchè Streltzov fu escluso dalla nazionale sovietica

La «Komosomolskaya Pravda» precisa che il famoso calciatore ha tenuto una condotta immorale

MOSCA 22 — La «Komosomolskaya Pravda» rispondendo a numerose domande di lettori, [illegible] l'esclusione di Streltzov e Ansa. AFP, Reuter — La rivista ha rivelato che il calciatore Streltzov è stato escluso dalla nazionale sovietica di calcio per la sua condotta immorale. Il giocatore, che è uno dei più famosi attaccanti della nazionale sovietica di calcio, è ritenuto colpevole di avere cacciato di casa la moglie ed il figlio e di avere partecipato ad un'orgia insieme a due altri calciatori, Mikhail Ozonkov e Boris Tatushin.

«La Komosomolskaya Pravda» riferiscono ancora le agenzie — oltre a diffondersi in particolari sulla vita di Streltzov, critica vivacemente quanti — funzionari, allenatori, sportivi ecc. — hanno chiuso gli occhi di fronte al comportamento scorretto del giovane calciatore e rimprovera alle autorità competenti di avere elargito con prodigalità premi in denaro allo stesso Streltzov, fornendo così per finanziarne le dissolutezze. Aspri rimproveri vengono poi rivolti a coloro i quali «incensano i loro idoli» e a tutti gli ammiratori: «che nonmeno ora vogliono capire di essere proprio essi i responsabili di questa malattia del divismo». Qu dunque cosa facesse Streltzov — prosegue il giornale — e per quanto fossero riprovevoli le azioni da lui compiute, tutto gli veniva perdonato. Invece di punirlo, si tessevano le sue lodi e gli si faceva credere che fosse un individuo di grande rilievo, eccezionale, insostituibile.

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 1885
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini 19 — ROMA

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE ESQUILINO
cure delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE-POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALABRESI
Aut. Com. n. 37060 del 25-8-195[illegible]